



Al Presidente del Consiglio Provinciale

Dr. Fabrizio Collu

RICHIESTA DI ISCRIZIONE AI LAVORI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

**INTERPELLANZA ART. 36 DEL
REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.**

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI PER L'IMPIEGO S.P.I.L. - 17 UNITÀ DI PERSONALE.

INTERVENTO IN AULA

Con il reclutamento di n.17 unità di personale si vogliono implementare i servizi e le funzioni svolte dai Centri Servizi per il Lavoro con una maggiore presenza nel territorio così da favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta. Possiamo affermare che gli obiettivi che si intendono perseguire sono condivisibili, direi auspicabili.

Con l'interpellanza vengono posti alcuni quesiti scaturiti dalla lettura degli atti che messi in relazione alla normativa di riferimento vigente, dal mio punto di vista, minano il principio delle pari opportunità di accesso nella pubblica amministrazione.

In aggiunta a quanto detto nell'interpellanza vorrei mi si spiegasse se analoga iniziativa sia stata intrapresa anche nelle altre Province ed in particolare in quella di Cagliari.

E' vero che l'articolo 4 dell' avviso di selezione, risorse umane, al secondo capoverso afferma che " **le Amministrazioni Provinciali, dovranno prioritariamente ricorrere ai lavoratori già impiegati nelle medesime funzioni nel corso del precedente esercizio, al fine di salvaguardare le professionalità acquisite e l'esperienza maturata nei servizi per l'impiego e nei servizi per l'inserimento dei soggetti svantaggiati nella precedente programmazione POR Sardegna 2000/2006 e, solo successivamente, potranno procedere all'inserimento di nuove unità, attraverso procedure selettive di evidenza pubblica.**

Tale articolo non tiene conto del fatto che il Consiglio dei Ministri ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale la Legge Regionale n.25 del 17/12/2012 che conteneva provvedimenti a favore dei precari, di fatto congelando le possibilità previste dalla Legge Regionale a favore dei lavoratori del CSL e CESIL.

Inoltre, non si tiene conto da quanto disposto nel Decreto Legislativo 165/2001 sul pubblico impiego che all'articolo 35, 1° comma, lett. a, disciplina le modalità di assunzione nelle pubbliche amministrazioni che devono avvenire tramite procedure selettive, conformi ai principi del comma 3 del suddetto Decreto. Stante il punteggio assegnato alle esperienze lavorative dal bando di selezione, non mi pare si possa affermare che vengano garantite medesime condizioni di accesso al lavoro dei concorrenti.

Sempre al comma 3, lett. e, dell'articolo 35 del suddetto Decreto Legislativo 165/2001, non essendo conosciuta la composizione delle Commissioni di valutazione, non sappiamo se i componenti siano esperti di provata competenza nelle materie del concorso, se ricoprono cariche politiche, rappresentanti sindacali o designati dalle associazioni professionali. Pertanto non avendo elementi conoscitivi sui soggetti componenti le Commissioni, non sappiamo se quanto contemplato dalla normativa sia stato rispettato.

Anche l'articolo 7, comma 6 bis del Decreto Legislativo 165/2001 non mi pare sia stato rispettato nel predisporre l'avviso di selezione, tale comma impone procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione. Il Consiglio di Stato, con parere n. 2306/2010 ha ritenuto che anche in caso di incarichi esterni si debba procedere sulla base del DPR 487 del 1994.

Nella valutazione dei titoli, oggetto di rettifica in data 28/02/2013, successivamente alla presentazione della mia interpellanza, è presente una quantificazione del punteggio totale, pari a punti 55, che non tiene conto anche di altri periodi lavorativi, non coincidenti, che possono essere oggetto di valutazione. Infatti per esperienze di lavoro pregresse e coerenti con il profilo per cui si concorre, prestate presso Enti pubblici e/o privati, viene assegnato, per ogni semestre, punti 2, fino ad un massimo di 20 punti

Inoltre, per esperienze di lavoro prestate nei Servizi per il lavoro, nella precedente programmazione POR Sardegna 2000/2006 (art. 4 dell'avviso per la presentazione di progetti provinciali dei Servizi per il lavoro POR FER 2007/2013), per ogni semestre, a seconda della tipologia contrattuale viene assegnato un punteggio differente, il cui massimo va da 25 a 30 punti.

Si evince che dalla valutazione sono escluse le esperienze di lavoro pregresse e coerenti presso Enti pubblici e/o privati. Parrebbe che la selezione sia fatta solamente per coloro che hanno avuto esperienze lavorative nella programmazione POR FSE 2000-2006 e non anche per altri soggetti! Il totale massimo del punteggio raggiungibile fa 75 punti e non 55 come è scritto nell'avviso di selezione.

L'art. 7, comma 6, lett. d, secondo capoverso del Decreto Legislativo 165/2001, afferma che "si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in albi nonchè per i servizi di orientamento, compreso il collocamento. Da ciò parrebbe che la valutazione per i master e/o dottorati, presenti nella selezioni, non debba essere attuata.

Con Deliberazione della Giunta provinciale 118 del 29/11/2012, si è dato corso alla variazione di bilancio interessante i progetti legati ai Fondi POR Sardegna FSE 2007/2013, potenziamento dei servizi CESIL e CSL, da attuarsi mediante affidamento delle attività a liberi professionisti. Tale variazione comporta un aumento di spesa del personale, superando i limiti di spesa per lo stesso imposti per legge, in quanto vengono inserite ulteriori figure professionali, aggiuntive a quelle utilizzate nella programmazione POR 2000-2006.

Ammesso e non concesso che le procedura messe in campo per le due selezioni fosse stata corretta, questa, comunque avrebbe potuto interessare solamente le figure professionali utilizzate nella programmazione POR 2000-2006 mentre, per le restanti figure professionali necessarie, si sarebbe dovuto procedere a selezioni di evidenza pubblica tramite un regolare pubblico concorso.



Il Decreto Legislativo 165/2001, articolo 7, Gestione delle risorse umane, 6° comma, lett. d) afferma che **devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione**, nell'avviso pubblico di selezione, 2° paragrafo, non viene indicato il compenso da assegnare a ciascuna figura professionale oggetto della selezione!

In conclusione voglio ribadire la condivisione dell'obiettivo che si vuole perseguire, perché avere un maggior numero di servizi e accrescere l'occupazione in questo territorio, sono problematiche per le quali ci battiamo quotidianamente ma occorre altresì perseguire tali obiettivi con il rispetto della normativa.

Quindi fughiamo ogni contrarietà sull'obiettivo che si vuole perseguire, anzi cogliamo l'occasione per sollecitare la RAS a trovare le giuste soluzioni per il personale del CSL e del CESIL assunti con contratto a progetto, che vivono una condizione di forte disagio che deve essere superata quanto prima, ai quali esprimo piena solidarietà condividendo la battaglia intrapresa a tutela dell'occupazione duratura.

Dal mio punto di vista devo dire che l'avviso di selezione non rispetta alcune importanti normative sulle assunzioni nel pubblico impiego, non è corrispondente al principio delle pari opportunità per l'accesso al lavoro nella pubblica amministrazione (Decreto 165/2001), con meccanismi di valutazione discriminati che mortificano tanti giovani del territorio provinciale che non hanno le medesime esperienze lavorative richieste, pur in possesso di specifiche professionalità e competenze, mentre per altri la selezione sarebbe una pura formalità.

Non mi reputo soddisfatto della risposta, chiedo che alla Deliberazione venga allegato il documento che ho sintetizzato nell'intervento in questo Consiglio Provinciale, chiedo che, a seguito della risposta ottenuta, la Deliberazione e gli allegati tutti vengano trasmessi alla Corte dei Conti per le verifiche di competenza.

Il Consigliere Provinciale

F. to Agostino Pilia

